IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 809.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.7, tramonta ore 5.30 Trieste, Martedì 4 Ottobre 1898. Oggi: S. Francesco Sav. — Domani: S. Placido. N. 6113

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La Germania e l'affare Dreyfus

La questione della revisione.

PARIGI 3 (N). La Havas reca: Il procuratore generale della corte di cassazione Manau presenterà la sua proposta scritta, relativa alla revisione, al più tardi domani, mercoledì. Il consigliere che dovrà fungere da relatore, probabilmente verrà nominato sabato.

Un diplomatico tedesco sull'affare Dreyfus.

BERLINO 3 (N). Il „Berliner Tageblatt" comunica le seguenti espressioni fatte da uno dei più ragguardevoli membri della diplomazia tedesca in una conversazione sulla faccenda Dreyfus: E' incomprensibile come il governo francese s' affatichi per avere da quello tedesco delle informazioni circa l' uno o l' altro punto della questione Dreyfus. Noi abbiamo già fatto le nostre dichiarazioni in modo chiaro ed esauriente, cosicchè non abbiamo nulla da aggiungere. E' ridicolo chiedere che si racconti sempre la stessa storia. La questione come questione politica non c'interessa nulla, come questione giuridica mediocremente, ma come questione etica in sommo grado.

COLONIA 3 (N). La „Kölnische Zeitung" ha un telegramma ufficioso da Berlino in cui, relativamente alla voce secondo la quale il governo tedesco avrebbe l' intenzione di dare spiegazioni circa la parte avuta dal colonnello Schwarzkoppen nella faccenda Dreyfus, si assicura che la Germania non abbandonerà il suo contegno impassibile.

La supposizione che il governo tedesco uscirà dalla sua passività è priva d' ogni fondamento, non avendo esso motivo di andare nelle sue comunicazioni più in là di quanto era detto nelle dichiarazioni del segretario di stato agli esteri Bülow.

Si desisterà dalla procedura contro Picquart.

PARIGI 3 (N). Corre la voce, non peranco confermata, che si desisterà di procedere contro il tenente-colonnello Picquart per pretesa falsificazione del „petit bleu". Contro Picquart si eleveranno invece altre accuse. Siccome però queste sono state formulate sulla base di un „dossier" messo assieme dal tenente colonnello Henry, si crede che alla fine si desisterà da ogni qualunque procedura.

Du Paty a Roma.

ROMA 3 (N). La „Tribuna" scrive: Ci consta che in questi giorni il colonnello Paty du Clam è stato a Roma e che è venuto a Roma per chiedere aiuti al Vaticano, in favore del quale già combattè come legionario nella legione degli antiboini, e gli organi del quale continuano a sdilinquere di tenerezza per lui.

Pressensè non accetta la sfida. La Lega dei patrioti.

PARIGI 3 (N). Avendo Pressensè rifiutato la sfida di Vervoort, questi gli diresse un articolo ingiurioso. Deroulede, intervistato, dichiarò che per la Lega dei patrioti spera di poter raggiungere la cifra di centomila aderenti.

Gli arrestati per le dimostrazioni di domenica a Parigi.

PARIGI 3 (B). Al tribunale è pervenuto un piccolissimo numero di protocolli relativi ai dimostranti arrestati ieri nell'*avenue* Wagram. Gli arrestati sono individui affatto oscuri. Sul conto del giornalista Pressensé, del direttore dell'„Aurore" Vaughan, e del redattore del „Temps", Morhardt non pervenne al tribunale nessun protocollo.

Parlamento austriaco. VIENNA 3 (N). *Camera dei deputati.* Il socialista dott. Verkauf osserva che il compromesso deve venir pertrattato alla Camera, giacchè non si può permettere così senz' altro che al popolo vengano addossati nuovi oneri per una cinquantina di milioni. Se il compromesso viene prorogato in base al §. 14 fino all' anno 1903, gli ungheresi in quell'anno erigeranno senza dubbio le barriere doganali. I socialisti sono partigiani convinti del territorio doganale comune, perchè sono avversi alle usure degli agrari, i quali, nel caso del distacco economico dell'Austria dall'Ungheria, avrebbero il sopravvento sugli altri fattori economico-pubblici.

L' oratore ventila singoli punti delle proposte, nei quali si accordano agli ungheresi nuovi vantaggi, in aggiunta a quelli ch' essi godono già. Dice che si deve respingere il compromesso. Nessuna minaccia varrà a smuovere il gruppo socialista dalla sua massima che suona: o un compromesso favorevole, o nessun compromesso.

Il ministro delle finanze dott. Kaizl confuta l'asserzione secondo cui al governo rincrescerebbe molto che il compromesso venga pertrattato in parlamento; contesta inoltre che il governo, come si vuol sostenere, abbia sempre avuto l'intenzione di statuire il compromesso nel modo più spiccio con l' aiuto del § 14. Questa seconda affermazione la si motiva da tutti col richiamo al comunicato comparso nello *Wiener Abendpost* il 30 agosto, nel quale il governo dichiarò ch' esso vuol fare appello un' ultima volta alla Camera, soggiungendo d'avere però preso i provvedimenti opportuni, per il caso che non fosse stata possibile la sollecita trattazione ed approvazione del compromesso in via parlamentare. Il ministro dice ch'è ingiustificabile il rimprovero al governo perchè esso ha adottato dei provvedimenti provvisori. E' dovere del governo, di provvedere acchè sieno tranquillati quei molti circoli di produttori, la cui esistenza economica dipende unicamente da questo: se i rapporti attuali con l'Ungheria verranno mantenuti anche per l' avvenire o no. Il ministro respinge la taccia di frivolezza affibbiata al governo e confuta l' asserzione che il ministero non appoggi con la dovuta energia l' industria. Accenna al promovimento dato all' industria anche col recente incoraggiamento dato alle associazioni di capitalisti. Il governo ha seriamente l' intenzione di favorire l' industria e l'agricoltura. Rispondendo al dott. Verkauf, il ministro osserva che proprio in quest' ultimo tempo nelle aziende dello Stato si è fatto molto in favore degli operai. Solo v'è questo di male che, se si fa qualche cosa di giusto in pro degli operai, non lo si vuole mai riconoscere ma semplicemente si sottace quel ch'è stato fatto, per potere continuare la campagna contro il governo. *(Approvazioni a destra. Contraddizioni dei socialisti).*

Il ministro osserva che il nuovo aggravio derivante dalle imposte indirette è il punto saliente su cui si aggira tutta l'opposizione, che si muove al compromesso. Il ministro si riserva di ritornare su questo argomento, per occuparsene più diffusamente. E' insussistente l'affermazione secondo cui con un contegno più energico di fronte agli ungheresi sarebbe possibile ottenerne per forza un compromesso più favorevole. Ma si dimentica che l' Ungheria è uno stato autonomo, in cui il governo nel parlamento ha da combattere contro le stesse difficoltà come in Austria per far riuscire il compromesso. Il nostro è un vecchio stato industriale, mentre l' Ungheria è uno stato più giovane che deve ancora crearsi il suo avvenire economico. Noi, per lo smercio dei nostri prodotti industriali, abbiamo bisogno dell' Ungheria, come questa ha bisogno dell'Austria, per smerciarvi i suoi prodotti greggi. Esaminando bene le proposte per il compromesso si vedrà che anche da parte dell'Ungheria sono state fatte delle concessioni.

Il ministro si occupa ancora della questione della Banca a.-u. e della questione delle quote. Poi continua dicendo: Più importante ancora della questione delle quote è la convenzione doganale e commerciale coll' Ungheria. La proposta relativa alla determinazione delle quote è di esclusiva competenza della deputazione alle quote. Il governo, quantunque in tal questione possa esercitare un' influenza puramente secondaria, è nondimeno persuaso che la riduzione della quota per l'Austria a una misura rispondente alle circostanze nuove, debba essere compresa tra le condizioni principali per il nuovo compromesso. Questo è pur rilevato nella relazione motivata presentata dal governo.

Dopo aver parlato della convenzione doganale, il ministro espone lo stadio attuale della questione della valuta, osservando che attualmente restano ancora a riscattarsi 12 milioni in note di stato e 17 milioni in assegni ipotecari.

Col progetto di legge relativo al compromesso vengono messe fuori di circolazione tutte le note di stato. Per questo occorrono 78.4 milioni di fiorini per poter effettuare col mezzo della Banca la coniazione dei pezzi da 5 corone e la emissione delle banconote da 10 corone. In questo modo la valuta austriaca verrà mutata in valuta puramente metallica e diverrà una valuta perfettamente normale. Quindi risulta la necessità di adattare lo statuto della Banca a queste nuove condizioni di valuta; la Banca stessa deve venir messa in grado non soltanto di assumere, ma anche di mantenere e continuare il pagamento in contanti. La Banca deve venir a tal uopo dotata dei mezzi necessari e sottoposta ad un più esatto controllo da parte dello stato.

Il ministro rileva che le temute conseguenze della regolazione della valuta non si sono verificate. E' compito del governo di proseguire la riforma della valuta nel senso delle convenzioni del 1892 e del 1897.

Riguardo alle imposte sulla birra, sugli alcools, sul petrolio e sullo zucchero, il ministro osserva che nelle relative proposte di legge sono contenute parecchie saggie disposizioni. Conchiude rilevando che quella del compromesso non è una questione cisleithana, ma una questione che riguarda la grande potenza austro-ungherese.

Nel caso che si distruggesse l'unità economica col respingere il compromesso, si metterebbe a repentaglio anche il prestigio della monarchia verso l'estero e si pregiudicherebbe l' unità dell' esercito comune. *(Applausi a destra; a sinistra risate e grida di „eljen").*

Dopo il ministro delle finanze prende la parola il cav. Jaworski, capo del „club" polacco e presidente del comitato esecutivo della destra; egli assicura il governo del valido appoggio della maggioranza.

Prende poi a parlare il dottor Lecher (tedesco progressista), il quale incomincia un discorso violento contro il compromesso e contro il governo. L'oratore ottiene un successo grandissimo. Egli polemizza contro l'esposizione fatta dal ministro delle finanze e dice fra altro: Con l' ordinanza imperiale del 9 aprile 1898 il governo ha prolungato la validità della legge del 5 luglio 1896, relativa all' imposta sullo zucchero. Con la detta legge l' imposta sullo zucchero veniva aumentata da 11 fiorini il quintale a 13 fiorini e l' importo per i premi sull'esportazione dello zucchero che prima era di 5 milioni di fiorini veniva fissato in 9 milioni. Quest' aumento rappresenta un regalo di alcuni milioni che si fa ai fabbricanti di zucchero. Con quell'ordinanza il conte Francesco Thun, che è pure beato proprietario di fabbriche di zucchero, si è fatto a se stesso un ingente dono.

Quell' ordinanza è contraria alle leggi fondamentali dello Stato ed è un' aperta violazione della costituzione. Al conte Thun si può ora rimproverare non solo di aver commesso quella violazione della costituzione, ma anche di averla commessa a suo proprio vantaggio. Io non cerco brighe e questioni d' onore, perchè so utilizzare il mio tempo in altro modo. Confesso però che sono soltanto riguardi per la mia sicurezza personale che m'inducono a non chiamare quest'azione del conte Thun col nome che le spetta.

L' oratore passa quindi a descrivere il cambiamento avvenuto nel dott. Kaizl, dacchè è divenuto ministro. Invece di ungere, come ci si aspettava, la testa del conte Thun con l'olio socialista, è lui che si lascia ora ungere con pomata aristocratica. Trattando negli ultimi tempi con l'aristocrazia il dott. Kaizl s' è convinto che il suo dovere è quello di servire corpo ed anima la nobiltà. Nella questione del compromesso il dott. Kaizl non è che l'erede del cav. Bilinski. Egli ci ha promesso l'abolizione del bollo sui giornali. Fino ad ora però si è limitato soltanto alle parole. Ci presenti finalmente il rispettivo disegno di legge e vedrà come lo sapremo trattare.

L' oratore combatte l'asserzione che la regolazione delle paghe degli impiegati dello Stato sia da attribuirsi a merito del conte Thun. L' attuazione del progetto è avvenuta invece per iniziativa dell' imperatore, iniziativa presa in uno dei più angosciosi momenti della sua vita. Invece i signori della Destra ed il conte Thun non sanno fare altro che invocare il paragrafo 14. Essi difendono apertamente la violazione della costituzione.

L' oratore termina affermando che gli austriaci amano la loro patria, a malgrado di tutte le ingiustizie che devono subire; che essi hanno fiducia nel suo avvenire e che hanno intrapreso la lotta contro il compromesso per impedire che l' Austria subisca la stessa sorte della Spagna.

L' oratore viene applaudito e felicitato. Prossima seduta domani alla una pom.

Il gabinetto Thun, gabinetto di Destra. CRACOVIA 3 (N). Il corrispondente viennese del „Czas" comunica al suo giornale le seguenti informazioni avute da fonte attendibilissima: Il governo si è dichiarato esplicitamente gabinetto di Destra ed è disposto a completarsi, scegliendosi qualche membro tra la maggioranza, cosicchè quanto prima ne faranno parte quattro ministri appartenenti alla Destra. Il governo però, per non perdere ogni diritto alla sua esistenza, dovrà esigere dalla Destra ch'essa si dichiari altrettanto esplicitamente e senza reticenze come maggioranza del governo, uniformando anche il suo contegno alla nuova parte che dovrà assumersi. Un gabinetto di Destra deve poter contare sull'appoggio della maggioranza nelle lotte parlamentari.

PRAGA 3 (N). Anche i „Narodni Listy", organo dei giovani czechi confermano che il conte Thun è deciso a scegliere il successore del ministro del commercio dott. Baernreither, dalle file della destra. Il governo avrebbe inoltre l'intenzione di divenire un gabinetto parlamentare della destra, verso condizione che per legge di reciprocità la destra assuma le funzioni di maggioranza governativa.

Deputati tedeschi tacciati di traditori. EGER 3 (N). Ieri ebbe luogo qui un' adunanza di elettori schöneriani nella quale fu deliberato un ordine del giorno esprimente il più profondo disprezzo ai deputati tedeschi che votarono a favore della prima lettura nel compromesso. Nello stesso ordine del giorno è detto che quei deputati hanno commesso un tradimento inaudito a danno della nazionalità tedesca.

Le deputazioni alle quote. — VIENNA 3 (N). I membri della deputazione austriaca alle quote che si trovavano oggi alla seduta sono stati avvisati che la prima conferenza con la deputazione ungherese si terrà l' 8 ottobre corr. a Budapest.

Per la pace ispano-americana. PARIGI 3 (B). La commissione per la pace ispano-americana tenne oggi fra le 2 e le 4 pom. la sua seconda seduta. I commissari si limitarono ad una discussione generica delle disposizioni del trattato di pace. La prossima seduta si terrà venerdì.

Domani i membri della commissione verranno presentati al presidente della repubblica, Faure.

Il viaggio di Guglielmo II e le speranze del Vaticano. BERLINO 3 (N). Il corrispondente romano del „Tageblatt" comunica al suo giornale le disposizioni favorevoli alla Germania, che regnano in certi circoli del Vaticano con riflesso al viaggio in Oriente dell'imperatore Guglielmo II. Si nutre cioè la speranza che Guglielmo II realizzerà un desiderio nutrito già da lungo dal Vaticano e frustrato sempre dagli intrighi della Francia: l'istituzione di una legazione turca presso il Vaticano. E' fuor d'ogni dubbio che se l' imperatore durante il suo soggiorno a Costantinopoli esprimesse questo desiderio, il sultano vi aderirebbe. Il papa risponderebbe dal suo canto istituendo dopo breve tempo una nunziatura a Costantinopoli. Il corrispondente racconta inoltre che il papa, all'ambasciatore francese che tentava di insinuargli dei sospetti contro il viaggio di Guglielmo ultimamente, rispose: „Una nazione così empia come la francese non merita nemmeno d' essere la protettrice dei cristiani orientali.

Il convegno di Venezia. VENEZIA 3 (N). Si assicura che l' imperatore Guglielmo arriverà qui domenica ed i reali lunedì.

Nel mondo della diplomazia. ROMA 3 (N). E' giunto a Roma il conte Collobianco, nuovo ambasciatore d'Italia a Madrid; conferì con Canevaro e Malvano. - De Renzis, nostro ambasciatore a Londra, partì stasera per Napoli. - Sir Currie, nuovo ambasciatore inglese a Roma è arrivato in incognito. Annunziò che verrà fra otto giorni per prendere la direzione dell'ambasciata, riservandosi di presentare le credenziali appena i sovrani saranno ritornati a Roma.

Torbini in Albania. — Morti e feriti. CETTIGNE 3 (N). Oggi ebbe luogo a Berane un combattimento fra cristiani e musulmani. Tre nizzams rimasero uccisi e alcuni feriti. I cristiani ebbero due morti e due feriti.

L' atteggiamento della Russia nella questione di Creta. BERLINO 3 (N). Da tutte le notizie pervenute qui circa l' *ultimatum* che si presenterà dalle potenze al sultano, traspare chiaramente che la Russia non ha l' intenzione di fare alcun passo che potesse obbligarla a prendere verso la Turchia misure di rigore.

I funerali della regina di Danimarca. COPENHAGEN 3 (B). I funerali della regina Luisa seguiranno il 15 ottobre. Vi assisterà anche lo czar Nicolò.

Congresso socialista. STOCCARDA 3 (B). Il congresso del partito socialista venne inaugurato oggi con un lungo discorso del deputato Liebknecht.

STOCCARDA 3 (N). Hanno impressionato le disposizioni emanate dall' autorità militare, la quale ha boicottato il locale in cui si tiene il congresso socialista. Nessuna persona appartenente all' esercito potrà più porre piede in quel locale; alle bande militari è stato proibito di prodursi in avvenire in quello stabilimento.

La conferenza contro gli anarchici. ROMA 3 (N). Essendo partita dall'Italia la proposta di una conferenza per stabilire accordi internazionali contro gli anarchici, la sede della conferenza sarà molto probabilmente una città italiana, e forse Roma. Ma siccome questa designazione deve partire naturalmente dagli Stati che hanno già aderito, ogni notizia in proposito è ancora prematura.

ROMA 3 (N). La „Tribuna", esaminando lo scopo della conferenza internazionale contro gli anarchici, vorrebbe, per evitare possibili irrimediabili errori, che la conferenza limitasse il suo compito a provvedere seriamente ed energicamente che un servizio internazionale di polizia facilitasse la sorveglianza e la persecuzione dei male intenzionati e li avvolgesse in tale rete da render loro impossibile qualsiasi movimento cioè qualsiasi delitto. Ma bisogna che la sorveglianza e la persecuzione arrivino a tempo e liberino presto o tardi la società dall' incubo di delitti che non sono la rivoluzione e da delinquenti che non sono rivoluzionari, se non in quanto l'omicidio e l'omicida rappresentano un' offesa alla vita e una rivoluzione contro la legge penale. Se la conferenza, non oltrepassando questi limiti, arrivasse davvero ad ottenere un simile scopo, potrebbe ben vantarsi di aver lealmente servito la società nel cui interesse fu proposta.

Giornalisti condannati. ROMA 3 (N). Oggi si discusse alle Assise il processo contro Cherubino Trenta gerente dell'„Avanti" e Garzia Cassola, redattore-capo, imputati di reato di stampa. Ambedue erano contumaci. Il Trenta fu condannato a 4 anni di reclusione e settemila lire di multa e il Cassola a cinque mesi di reclusione e mille lire di multa.

Canevaro nel Veneto. VENEZIA 3 (N). Canevaro arriverà domani a Battaglia, alle ore 13, unitamente alla sua famiglia, e vi si fermerà dieci giorni. Riprenderà la cura dopo il convegno di Venezia, a cui parteciperà.

Il tributo delle popolazioni eritree. ROMA 3 (N). La „Gazzetta ufficiale" contiene un decreto che fissa il tributo annuo dovuto dalla popolazione dell'Eritrea nella misura di lire 446.981.

In favore dei condannati politici. ROMA 3 (N). Per alcuni dei condannati politici rinchiusi nel penitenziario di Finalborgo il ministero dell' interno ha dato disposizioni perchè abbiano un migliore trattamento, avuto riguardo anche alle condizioni di salute di alcuni di essi.

Italiani aggrediti da croati a Spalato. ZARA 3 (N). Stasera a Spalato una turba di croati aggredì alcuni marinai italiani. L' aggressione minacciava di diventare seria; ma l' autorità politica, tosto intervenuta, operò alcuni arresti. Intervenne pure il console italiano Giacchi.

Una nota ufficiosa. VIENNA 3 (B). Il „Fremdenblatt" scrive: I giornali italiani continuano a sollevare recriminazioni per gli eccessi commessi recentemente a danno degli italiani, eccessi che ebbero il loro principio nella città di Trieste. Però tra quei giornali si diffondono anche molte esagerazioni, tanto riguardo all' estensione quanto alla durata dei disordini. E' significante la circostanza che tutti i feriti appartengono al corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mentre dei dimostranti nessuno venne ferito.

Crediamo non sia necessario che noi ricordiamo qui in qual modo noi abbiamo espresso il nostro biasimo, per quei deplorevoli traviamenti. Ormai si sa che anche il governo ha dal canto suo stigmatizzato nel modo più energico quegli eccessi come lo ha dimostrato l'energia con la quale si è proceduto alla repressione dei disordini. E fu appunto in grazia della prontezza con cui le autorità sono intervenute, se gli eccessi non hanno assunto maggiori proporzioni ma furono repressi già dopo tre giorni.

Adunanza sciolta. VIENNA 3 (B). In un'adunanza di circa 3000 persone, il deputato socialista Schrammel tenne una conferenza sulla questione del compromesso; quando l'oratore incominciò ad attaccare in forma violenta il governo, il rappresentante governativo ordinò all'adunanza di sciogliersi. Nacque un tumulto che durò parecchi minuti; la sala però si vuotò senza ulteriori incidenti.

Il congresso di medicina interna. TORINO 3 (N). Si è inaugurato stamane nell'aula magna dell'Università il nono congresso di medicina interna. Vi assistevano l'autorità, parecchi senatori e deputati, molte notabilità mediche e numerosi congressisti. L'entrata del ministro Baccelli nell'aula fu salutata da battimani. Parlò prima il prof. Bozzolo, che ringraziò Baccelli del suo intervento. Quindi Baccelli ha pronunziato il discorso inaugurale, applauditissimo.

In pallone al disopra delle Alpi. SITTEN (Svizzera) 3 (B). L' areonauta Stelterini che vuol passare col suo pallone „Vega" sopra le Alpi fino al lago di Costanza, è partito oggi alle 11 ant. Egli calcolava di impiegare nel suo viaggio aereo da 10 a 11 ore e spera di poter discendere, purchè il vento si manifesti favorevole, nella valle del Reno.

ZURIGO 3 (N). Il pallone aereostatico di Stelterini ha toccato felicemente terra questa sera su territorio francese presso Digione. L' altezza massima raggiunta durante la traversata fu di 6300 metri.

Piene disastrose in Piemonte. CUNEO 3 (N). Da varie parti della provincia giungono notizie desolanti sui danni recati dalle piene dei fiumi e dei torrenti, in seguito alle torrenziali pioggie, durate quasi tre giorni consecutivi. Fra le opere d'arte distrutte, più notevoli, sono il ponte ferroviario di Gesso, presso Boves, sulla linea Cuneo-Limone, il ponte sulla strada provinciale Cuneo-Torino, presso Savigliano. Le comunicazioni sono interrotte, avendo alcune linee della tramvia sospeso il servizio. I treni ferroviari subiscono enormi ritardi occorrendo parecchi trasbordi. Le linee ferroviarie Robilante-Vernante, Cavallermaggiore-Cuneo e Savigliano-Saluzzo sono allagate.

CUNEO 3 (N). Ulteriori notizie recano che il torrente Macra ruppe il nuovo argine costrutto a difesa dell' abitato di Casalgrasso. Si lavora febbrilmente a chiudere la breccia. Caddero frane sulla strada nazionale delle valli della Stura e del Macra. Qua e là si segnalano in vari punti corrosioni sulle strade. I passaggi sono interrotti. Continua a piovere.

Un assassinio in ferrovia. RIETI 3 (N). La scorsa notte, come vi telegrafai, in una vettura di seconda classe del treno 537, proveniente da Roma, alla stazione di Antrodoco si rinvenne un signore, trentenne, assassinato a scopo evidente di furto, perchè aveva la catena d'oro spezzata e il portafoglio vuoto. Ricevette due pugnalate mortali, una alla testa e l'altra alla gola. Il pugnale fu trovato presso l'ucciso.

RIETI 3 (N). L' assassinato nel treno 237 fu identificato per Augusto Bianchi, di Roma, ingegnere elettricista. Ha la testa crivellata da 28 ferite.

RIETI 3 (N). L'assassino, che uccise il Bianchi in ferrovia, adoperò un coltello catalano. La lotta dev'essere stata disperata. Quando fu scoperto, il cadavere era ancora caldo. Entro il portafoglio si trovavano duecento lire. Si crede che il delitto fu commesso in una delle gallerie, fra Terni e Antrodoco.

Il Bianchi aveva 42 anni. Era molto laborioso ed onesto. Si occupava di impianti elettrici per conto dell' ingegnere Taddei. Essendo molto scrupoloso nei suoi doveri s'era creati parecchi nemici fra i dipendenti. Tempo fa fu costretto a licenziare un operaio napoletano. Si sospetta perciò che si tratti di una vendetta. Il Bianchi lascia i genitori, un fratello e una sorella.

L' ex sindaco di Livorno arrestato. LIVORNO 3 (N). Stasera a Pisa fu arrestato nell' „Albergo Inglese" l'ex sindaco Costella. Fu perquisita la stanza ch'egli occupava all'albergo.

Accidente ad un cardinale. ROMA 3 (N). Oggi il cardinale Luigi Macchi, abate commandatario di Subiaco, si era recato a fare una passeggiata in carrozza nel suburbio di quel paese. Ad un tratto i cavalli spaventatisi, andarono a cozzare con la carrozza contro una grossa pietra. Il veicolo andò in frantumi. Il cardinale rimase ferito gravemente alla testa, rimasero pure ferito il segretario del cardinale e il cocchiere.

Tragica fine d'un frenatore. VENEZIA 3 (N). Stasera il frenatore Antonio Comin, cinquantenne, da Padova, presso la stazione di Cecchina, mentre saliva sul treno in moto, cadde sotto le ruote, che gli troncarono le gambe. E' morto all'ospedale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Ufficio divino. Ricorrendo oggi l' onomastico di S. M. l' imperatore, verrà celebrato alle 9 ant., nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino, al quale interverranno le autorità civili e militari.

Consiglio municipale. All' ordine del giorno della XXVIII seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo questa sera, venne fatta la seguente aggiunta: Proposta delegatizia in merito alla questione riguardante la cessione di aree stradali, per l'ampliamento del Punto franco.

Il mutuo del Comune al Governo per opere portuali. A quanto si assicura, il Governo avrebbe già dato la sua approvazione al convegno preliminare concernente il mutuo per opere portuali, approvato dal Consiglio cittadino nella sua seduta del 28 settembre or decorso. Questa prontezza del Governo, che - come si osserva da taluno - sta in aperto contrasto con le sue vecchie abitudini a nostro riguardo, non può arrecare alcuna meraviglia. Il Governo, mandando l'approvazione di cui sopra, non ha fatto altro che compiere una semplice formalità, per la quale non si richiedevano nè tempo nè studi. Infatti, chi ha seguito attentamente la discussione avvenuta in Consiglio, sa benissimo che il progetto di convenzione, tal quale fu sottoposto ai voti della nostra civica rappresentanza, era già stato approvato dal Consiglio dei ministri, nella sua adunanza dei 24 dello stesso mese. Ciò risulta chiaramente dalla relazione delegatizia in cui è detto che, essendo di passaggio per Trieste il ministro del commercio, il Podestà gli aveva sottoposto le varianti introdotte dalla Delegazione nel progetto compilato dal Governo, quali erano esposte nella riferta delegatizia di data 22 settembre. Sua Eccellenza promise di sottoporre la cosa al Consiglio dei ministri, che si radunava il giorno dopo (24 settembre) e mantenne la promessa. Difatti il 26 settembre il Podestà veniva informato che il Governo accettava le varianti proposte, ad eccezione di una. In seguito a ciò la Delegazione compilò una nuova riferta, in data 27 settembre, nella quale la variante non accolta dal Governo era convertita in una caldissima raccomandazione, e questa nuova riferta sottopose al Consiglio, che l'approvò con 39 voti favorevoli e 4 contrari.

Che cosa avrebbe dunque dovuto fare il Governo, ricevendo comunicazione del deliberato consigliare, se non rispondere subito: Ho ricevuto e sta bene? O che, avrebbe forse dovuto dire: Aspettate, vedremo, esamineremo se sia accettabile....... quello che il Consiglio dei ministri aveva già approvato?

Non istiamo dunque a cercare nella pronta risposta del Governo quello che non c'è; esso non ha fatto altro che prender atto ufficialmente della conclusione di un convegno preliminare, sui termini del quale era già perfettamente d' accordo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale“:

Dai soliti inneggiando alla settantesima cent. 96.

Industria triestina. Il varo di una nave da guerra. Stamane, alle 10, al cantiere dello Stabilimento tecnico triestino a S. Rocco, verrà varato il nuovo ariete-torpediniere della marina da guerra Imperatore Carlo VI *(Kaiser Karl VI)*.

Eccone la descrizione:

L' „Imperatore Carlo VI“ ha un dislocamento di 6250 tonnellate. Il suo corpo è d' acciaio Siemens-Martin. La nave misura una lunghezza totale di metri 118.95; una larghezza di metri 17.20; la superficie di spostamento è di 1345 metri quadrati.

Ambidue i fianchi sono difesi da una corazza di acciaio nichellato (Witkowitz) dello spessore massimo di 220 millimetri. Al disopra si eleva la coperta del battello, fornita di una corazza di 32 millimetri, che dalle pareti trasversali di prora e poppa continua in una coperta corazzata dello spessore di 60 millimetri.

Ai due fianchi e sopra la coperta di mezzo si trova una casamatta (cittadella), corazzata da lamiere di 80 millimetri ai lati e di 60 millimetri sul dinanzi e sul di dietro. I quattro ridotti della batteria, che hanno ognuno 2 cannoni a tiro rapido da 15, sono provveduti d' una corazza di 80 millimetri. Le due torri a barbetta portano ognuna un pezzo da 24 cent. a tiro rapido e la loro corazza è dello spessore di 200 millimetri. La parte inferiore delle stesse è protetta da una corazza di 120 millimetri. Il cassero di prora e quello di poppa, come pure il timone sono d' acciaio fuso. Al servizio di timoniera è assicurato un costante funzionamento mediante l' installazione di una seconda macchina a vapore di riserva. La superficie del timone è di 18 m. q. La nave ha un albero-segnale ed un albero a colonna, nelle cui coffe sono installati 2 pezzi da 47 millimetri a tiro rapido e due mitragliatrici da 8 millimetri, sistema Skoda.

La forza motrice viene prodotta da due macchine verticali a triplice espansione, con quattro cilindri e trasmessa a due elici. Ambe le macchine forniscono una forza complessiva di 12.300 cavalli-vapore, nei quali non sono punto conteggiati quelli delle macchine ausiliarie. Tutto il macchinario ha un peso di 1110 tonnellate. Oltre alle macchine principali vi sono altre 70 macchine a vapore indipendenti con assieme 126 cilindri.

La parte speciale dell' armamento consiste in due cannoni Krupp a tiro rapido, lunghi 9.60 metri e del calibro di 24 centimetri, caricabili con cartucce d' acciaio. Oltre a questi due cannoni ve ne sono altri otto pure a tiro rapido, lunghi 6 metri e del calibro di 10 centimetri, sistema Skoda. Son posti quattro per ogni bordo e possono essere puntati all'innanzi, all'indietro ed in qualsiasi direzione laterale. Ognuno di questi cannoni può sparare otto colpi al minuto.

Due cannoni da 7 cent. servono da pezzi per le scialuppe o per sbarco; a completare l'armamento vi sono per ultimo 18 cannoni a tiro rapido da 47 millimetri e due mitragliatrici. Ai lati dell' incrociatore sono pure collocati due lancia-torpedini.

Gli spazi interni sono illuminati da circa 350 lampade incandescenti; vi sono quattro lampade ad arco, installate in proiettori di 60 cent. di diametro ed ognuno della forza di 25.000 candele. La forza elettrica viene fornita da due dinamo. In via ausiliaria però possono venir impiegate, per alimentare le lampade elettriche, anche le quattro dinamo che sono destinate a porre in movimento i cannoni da 24 centimetri e che sono di forza pari alle altre due suddette. Fra gli apparati per l'illuminazione ve n'è pure introdotto uno per i segnali notturni marittimi, sistema Sellner.

Questa nave, costruita interamente a Trieste, è una nuova, bellissima prova di quanto possono produrre le nostre forze lavoratrici.

★ Per assistere al varo partirà stamane alle 9.15, dalla cima del molo San Carlo, il piroscafo „Porto-Rose“. Si potrà approfittare anche delle corse regolari del piroscafo „Zaule“.

L' Unione degli operai scalpellini ed ornatisti ci dirige una lettera, nella quale ribadisce le accuse mosse da alcuni operai al signor Sorrentino, lettera che fu publicata nel *Piccolo* di sabato 1. corr. e alla quale il signor Sorrentino ha risposto con altra lettera, publicata nel nostro numero di domenica 2 corrente.

Per conto nostro, avendo accolto e le allegazioni degli uni e quelle dell' altro, riteniamo di potere far punto nella vertenza, e ciò tanto più inquantochè se il signor Sorrentino è in torto, a quest' ora deve aver già compreso che non si possono impunemente preterire i diritti degli operai del paese. E se, com' egli assicura, non ha mancato verso di questi, una ripetizione delle accuse mossegli non farebbe altro che provocare una seconda sua dichiarazione identica alla prima, e così si andrebbe all' infinito, senza giovare affatto alla causa della verità e della giustizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero: A favore dell' Associazione Italiana di Beneficenza, per onorare la memoria del compianto signor Salvatore Giannetto, decesso a Messina, dalla ditta Giuseppe Giannetto di Trieste, lire 100.

Dalla signora Clotilde ved. Trouvè, per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe de Minelli, corone 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell' amico e collega Videucich, ci pervennero a favore del fondo sussidi del „Circolo degli assistenti di farmacia“ dai signori Sichich-Codermaz, corone 10; Francesco Micalich, corone 2; Guido Timeus, corone 4; Dalmazia Sauli, corone 4; Giovanni Marsich, corone 4.

Nomine e promozioni. La presidenza dell' i. r. Direzione di finanza in Trieste ha nominato: a revidente contabile l'i. r. cassiere della Cassa provinciale di finanza signor Nicolò Costanzo ed a cassieri presso l'i. r. Cassa provinciale di finanza in Trieste l'i. r. revidente contabile signor Giovanni Kürner e l'i r. ufficiale della Cassa provinciale di finanza signor Ernesto Lenarduzzi; ad ufficiali superiori presso l'i. r. Dogana principale di Trieste il cassiere superiore signor Edoardo Marinig ed il dirigente doganale signor Eugenio Camocino; a cassiere superiore presso la Dogana principale di Trieste l'ufficiale doganale signor Manfredo de Francol; ad ufficiali doganali presso la Dogana principale di Trieste il dirigente doganale cav. Giorgio de Filchtl e gli assistenti doganali signori Guglielmo Grotz e Giuseppe Rosenwirth, nonchè l'assistente di controllo signor Giovanni Sussa; a dirigente doganale a Volosca, l'ufficiale doganale signor Arturo Dworzak ed a dirigente doganale nell'istessa classe di rango l' assistente doganale signor Giuseppe Waller.

Per i fornitori. All' Ufficio di Borsa sono ostensibili gli avvisi riflettenti un concorso, bandito per l' 8 ottobre dal Ministero rumeno della guerra, per la fornitura di galloni in pezza gialli e bianchi di lana e filo metallico e il concorso per la fornitura di 7000 zaini completi, per l'artiglieria rumena, che verrà aggiudicata al 12 ottobre.

La giusta osservazione di un assiduo. Un signore tedesco, lettore del nostro giornale, ci scrive la seguente lettera, che traduciamo e sulla quale richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità.

Mi sono trovato presente, ieri, al doloroso spettacolo del rinvenimento del cadavere di un giovane suicida. Aspettavo con trepidante ansia l'arrivo della Guardia medica, perchè mi sorrideva la dolce, se pur lontana speranza, che i pronti soccorsi della scienza operassero il miracolo di restituire la vita a quel giovane corpo, serenamente composto nella calma di una morte, che - chi sa! - avrebbe potuto essere apparente. Per calmare un poco la tensione dei miei nervi, mi decisi a scambiare qualche parola con la guardia di p. s. che piantonava il cadavere. Ed ecco il dialogo che si svolse:

— Quanto tarda a venire questa Guardia medica! - E' un pezzo che l'avete fatta chiamare?

— No, signore, non è stata chiamata.

— Come!? Ma allora?!...

— Basta il furgone per il trasporto del cadavere, dal momento che si tratta di un cadavere.

Mi sentii rabbrividire, ma comprendendo che era inutile intavolare una discussione di principî con quel modesto funzionario, scrupoloso esecutore di ordini ricevuti, inghiottii d'un fiato tutte le osservazioni che turbinando mi salivano alle labbra e con tutta la dolcezza di cui la mia voce era suscettibile dissi alla guardia:

— Ma, scusate, non sarebbe meglio, in tutti i casi, per ogni buon fine, chiamare sempre la Guardia medica o un altro dottore qualsiasi?

— Ah, nossignore! perchè se si chiama la Guardia medica, bisogna pagarle le sue prestazioni; e trattandosi d' un cadavere, il dottore, dopo constatato il decesso, se ne va e resta poi da pagare anche il furgone per il trasporto.

Ne avevo imparato abbastanza perciò, ringraziata la guardia dei suoi cortesi schiarimenti, me ne venni in città, scendendo per i viali profumati del Boschetto, che l' autunno ha già incominciato a tingere del suo melanconico giallore. È camminando pensavo: Dunque, se un disgraziato, colto da una sincope al Cacciatore, o al Boschetto, o a Sant'Andrea, presenta tutti i caratteri esterni della morte, deve morire davvero per mancanza di pronti soccorsi, perchè una guardia di p. s. lo dichiara morto e chiama il furgone invece del medico! E questo avviene perchè si vuol evitare la doppia spesa del medico e del furgone! Ma - domando io - c'è qualche autorità cui spetti il compito di provvedere a questi casi e di sostenere queste spese? Se c'è perchè si sottrae in parte a questo dovere? - e se non c'è perchè non si provvede a crearla?

Queste le osservazioni che andava facendo, tra me e me, e che ho voluto comunicarti - egregio „Piccolo“ - perchè tu veda se meritino l' onore di esser date alla publicità. *Segue la firma.*

Il congresso dei sarti, che doveva tenersi iersera alle 8 e mezzo, nei locali del Consorzio in via S. Lazzaro N. 13, andò deserto, non essendo stato raggiunto il numero legale degli intervenuti. Verrà tenuto, in seconda convocazione, lunedì prossimo, alla stessa ora, nei medesimi locali.

Ospedale infantile. Nel settembre 1898 il movimento degli ammalati fu il seguente:

Rimasti in cura al 31 agosto ammalati 50; accolti durante il mese di settembre 47.

Ne uscirono: guariti 43, migliorati 4. Rimasero in cura al 31 settembre 50.

Nell'Ambulanza furono curati: nella sezione medica 273 ammalati, nella sezione oculistico-chirurgica 174, nell' ambulanza della sera 122.

Furono inoltre visitati gli occhi a più di 1500 scolari e rilasciato il rispettivo certificato per la frequentazione delle scuole.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Austria“ lasciò il 1. corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo del Lloyd „Cleopatra,“ diretto a Trieste è partito il 1. corr. per Brindisi.

Il piroscafo del Lloyd „Trieste,“ diretto a Trieste lasciò il 1. corr. il porto di Kobe.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Sultan“ da Cattaro con 61 passeggeri, „Hungaria“ da Braila e Fiume con 1 passeggero, „Flora“ dalla Tessaglia e Costantinopoli con 14 passeggeri; i piroscafi italiani „Roma“ da Marsiglia e Ancona con 5 passeggeri, „San Giusto“ da Catania e Riposto; il piroscafo ungherese „Tibor“ da Fiume; i piroscafi a.-u. „Dubrovnik“ da Bari e Spalato con 14 passeggeri, „Flink“ da Sebenico con 5 passeggeri, „Iason“ da Cattaro con 28 passeggeri, „Isea“ da Metcovich con 11 passeggeri; il piroscafo greco „Thraki“ da Trebisonda e Corfù con 13 passeggeri e il trabaccolo greco „Amalia“ da Venezia.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Imperator“ in linea celere per Bombay, „Memfi“ per Braila; i piroscafi italiani „Brindisi“ per Antivari, „Pierino“ per Ravenna; i piroscafi a.-u. „Prazzatus“ per Costantinopoli, „Dalmazia“ per Fiume, „Vis“ per Curzola e „Boiana“ per Obotti

Teatro Fenice. Questa sera ha luogo la terza rappresentazione della *Traviata*, con l' applauditissima protagonista signorina Isabella Svicher.

Domani, ultima *definitiva* della *Norma*, per serata d'addio della sig.a De-Frate e del tenore Avedano.

Teatro Filodrammatico. Questa sera alle otto ha luogo la prima rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. Il programma, variatissimo, oltre ai numeri sostenuti dal Bernardi, comprende una commedia: „La cavallerizza“ di E. Pohl recitata da una compagnia drammatica, e comprende pure alcuni duettini sostenuti dalla coppia di parodisti Ivner-Guillot, che recentemente ottenne lieto successo al teatro Brunetti di Bologna. In quanto al Bernardi egli svolge un programma di 10 numeri: fa da canzonettista, da prestigiatore, da clown musicale e si produce perfino nella danza serpentina.

Politeama Rossetti. Il teatro iersera era discretamente popolato. Il pubblico applaudì la maggior parte dei numeri del programma, in ispecial modo la pantomina „I briganti della Sardegna“.

Questa sera rappresentazione. Domani alle 4 pom. il circo Victor darà una rappresentazione speciale, a prezzi ridotti, dedicata alla scolaresca.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Un *lorgnon*, rinvenuto in piazza della Borsa dal sig. Rodolfo Urabitz. - Un portafoglio contenente alcuni documenti e biglietti da visita. - Un braccialetto spezzato di metallo dorato, rinvenuto in Corso. - Un cappello di paglia da uomo, rinvenuto in via Nuova. - Un ombrello, rinvenuto nel bazar alla Concorrenza in via Barriera vecchia N. 4 dal sig. Nicolò Stolfa. - Una tabella d'insegna da un carrozzone del tramway.

Nel pomeriggio di ieri, in via del calice, fu rinvenuto abbandonato sulla pubblica via un carretto a mano, a quattro ruote. Venne depositato presso l' ispettorato delle guardie in androna del Moro.

Eccessi a Parenzo. Abbiamo da Parenzo in data di ieri:

„Iersera verso le 10, in piazza Marafor si radunarono circa cinquanta agricoltori parentini, i quali, ad un dato segnale si misero in marcia per la Strada grande, cantando alcune canzonette triestine. Ad un tratto però, dal gruppo partì il grido di „Viva l'Austria“, seguito da quelli di „morte agli italiani“ e „morte ai signori“.

Il marchese Giorgio Polesini, per vedere di che razza fossero quei „dimostranti“, si recò al caffè Demarchi, ove frattanto era giunto quel gruppo, e riconobbe alcuni agricoltori, ai quali si rivolse, esortandoli a rincasare. Ma i più arrabbiati incitarono gli altri a rimanere, dichiarando che facevano la dimostrazione „perchè così i 'veva fatto a Trieste“. Messi fuori dal caffè, i manifestanti si recarono sotto la casa del podestà, sotto la quale ripeterono le grida.

Due guardie comunali, che tentarono arrestare uno di quegli schiamazzatori, furono malmenate e percosse; sicchè il Podestà, - per timore di peggio, perchè il chiasso aveva destato tutta la popolazione e poteva succedere una pericolosa reazione, - avvertì dei fatti il capitano distrettuale dott. Lasciac, il quale a sua volta fece chiamare la gendarmeria.

I dimostranti, che s' erano alquanto ingrossati, raggiungendo il numero di circa 70, continuarono ciò malgrado le grida dimostrative; per cui la gendarmeria li caricò, disperdendoli. Furono operati subito otto arresti, e altri pare se ne opereranno oggi.

Quasi tutti i dimostranti si trovavano in uno stato di sovreccitazione, dovuta alle abbondanti libazioni.

La calma ora è ristabilita.“

Tentato suicidio. L' altra sera alle 8 e mezzo, una donna, tutta affannata, si recava all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere, pregando di voler telefonare alla Guardia medica, perchè una levatrice abitante al N. 17 di detta via era stata assalita da gravissimo malore. Dopo che l' ispettore Valentich ebbe chiesto telefonicamente l' intervento del medico, chiese a quella donna di che male si trattasse ed ella, dopo aver alquanto indugiato a rispondere, disse che la sofferente aveva trangugiato un potente veleno. Saputo questo, l' ispettore si recò colà per esser pronto ad assumere gli eventuali rilievi di legge. Nel frattempo sopraggiunse il dott. Gladulich della Stazione centrale di soccorso, il quale trovò la donna sul suo letto che si dibatteva furiosamente, urlando come un' indemoniata, ciò che aveva messo sottosopra tutta la casa e aveva fatto uscire sulle scale tutti gl' inquilini. Il medico, esaminata la sofferente e il liquido che diceva d' aver bevuto, potè accertarsi che era del collirio allungato, perciò il pericolo era molto ipotetico. Ad ogni modo, a scanso di ogni responsabilità, egli sottopose la candidata al suicidio al lavacro dello stomaco e dopo averle prestato qualche altra cura, la lasciò al suo domicilio.

Ella è la levatrice Maria K., d'anni 35, la quale, in seguito a piccoli dissapori avuti in famiglia, si era un po' eccitata e aveva bevuto una piccola quantità del liquido suindicato.

Triste epilogo di un tentato suicidio. Circa tre mesi fa, narrammo il tentativo di suicidio fatto dall'oste Paolo Clarich, d' anni 43, proprietario di un esercizio al N. 30 di via del Boschetto. Il Clarich, in momento di sconforto, aveva trangugiato una soluzione di acido fenico, e trasportato in grave stato all' ospedale. era stato accolto nella terza divisione.

Ieri i medici avevano riscontrato come l' organismo del pover' uomo fosse stato scosso violentemente dal veleno trangugiato e volevano assoggettarlo ad una operazione chirurgica, ma il Clarich vi si rifiutò. Alquanto rimesso, ma non guarito, egli potè ritornarsene in seno alla propria famiglia, ma ben presto dovette ritornare all' ospedale, causa i continui dolori allo stomaco e agli intestini. Questa volta all' ospedale fu accolto nella decima divisione e i medici insistevano ancora per sottoporlo ad una operazione, ma il Clarich persistette nel suo ostinato rifiuto.

In questi ultimi giorni il suo stato si aggravò talmente che i medici intravidero prossima la sua fine, e ieri mattina infatti dopo sofferenze inaudite, il poveretto cessava di vivere. Il Clarich prima di essere oste era stato per alcuni anni addetto quale calderaio all' arsenale del Lloyd ed aveva abbandonato il posto in seguito a divergenze di colore politico insorte con alcuni suoi compagni di lavoro.

Per offesa alla maestà sovrana. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Pietro Pedimini, di 46 anni, muratore, da Peirone nella provincia di Udine, accusato del crimine di offesa alla maestà sovrana ex § 63 c. p. Presiedeva il cons. Deiak e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato signor Minio.

Il Pedimini era imputato di avere la sera dell' 11 settembre, in un locale del „Grand hôtel“ in Abbazia, parlando dell' assassinio dell' imperatrice Elisabetta e commentando la gravità del momento presente, espresso il giudizio che forse la morte della defunta era stata un bene per lei e di avere inoltre parlato dell' imperatore in termini poco rispettosi. Nel suo costituto egli si dichiarò innocente. Disse: - Io non ricordo di aver pronunciato le parole che mi si addebitano. Quella sera mi trovava, in un locale del „Grand hôtel“

Saverio di Montépin 125

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ella lo meritava.... sicuramente.... - balbettò il signor di Challins con un indicibile imbarazzo.

— Ma, per disgrazia, ella non è libera - proseguì il giovane avvocato - e io credo sia meglio rassegnarmi che lottare contro l'impossibile. Adesso, signorina Genoveffa, abbiate la generosità di dirmi che voi accettate le mie scuse e che noi siamo buoni amici.

— Oh! sì, buoni amici! - esclamò la giovane - e vi ringrazio di tutto cuore!

Filippo prese la mano di Genoveffa e la strinse rispettosamente.

— Bravo! - fece la signora di Garennes. - La concordia, la pace, l' unione regneranno qui, e io non penserò più che a mandare a effetto un progetto che ho concepito.

— Un progetto? - domandò Filippo fingendo sempre lo stupore.

— Sì... progetto che tu forse non approverai, e nemmeno Raoul, poichè esso c' impedirà di vederci così spesso come ora...

Genoveffa e il signor di Challins si guardarono con inquietudine. La baronessa continuò:

— Del resto, voi due avete affari che vi trattengono a Parigi, e non pensate punto a gustare le dolcezze della villeggiatura.

— Lascerete dunque Parigi, zia mia? - domandò il giovane la cui inquietudine cresceva.

— Sì, mio caro figlio; conto passare in campagna la fine della bella stagione... Ciò mi farà molto bene, e anche a Genoveffa, spero.

— E dove andrete? - domandò Filippo.

— Non lontano da qui; a Bry-surMarne, dove sorveglierò gli operai che devono fare alcuni lavori nella mia villa.

— E' una passeggiata - riprese l' avvocato. - Quando avremo lavorato, io e Raoul verremo a passare alcune ore presso di di voi, per riposare delle nostre fatiche....

— Benissimo... così ci porterete notizie di Parigi...

— Quando partirete, zia mia?

— Dopo domani, secondo ogni apparenza. Fin da oggi mi occuperò dei miei bauli.

Raoul e Genoveffa scambiarono un nuovo sguardo. Questa partenza produceva per loro una vera separazione. Invece di vedersi ogni giorno, si vedrebbero appena una volta per settimana e questo pensiero li faceva disperare, ma essi non potevano cambiare nulla alle risoluzioni della baronessa.

Annunziarono che la colazione era pronta e i nostri quattro personaggi passarono nella sala da pranzo.

XI.

Il dottore Gilberto, lo sappiamo, aveva preso la via di Pontarmè. Impiegò tre quarti d' ora a raggiungere il villaggio, che egli, del resto, conosceva perfettamente e in cui di quando in quando andava da Morfontaine coi suoi cani, a fare colazione con latte fresco e pane nero, all'albergo della vedova Magloire.

Gilberto era partito da Parigi a digiuno contando di fare colazione all'albergo di cui abbiamo parlato. La vedova Magloire lo accolse con la più bella riverenza e col suo più grazioso sorriso.

— E' da molto tempo che non vi abbiamo più veduto, signore! - gli diss' ella.

— E' vero - replicò il dottore. - Voi certamente mi credevate morto?

— No, ma pensavo che eravate in viaggio...

— Non v' ingannavate, sono stato assente dal paese!

— E oggi siete qui senza i vostri bravi cani....

— Lo vedete bene... Non vengo da Mortfontaine.

— Devo servirvi qualche cosa?

— Se volete!

— Posso darvi un mezzo pollo freddo, una frittata e un' insalata?

— Perfettamente?

Continuando il colloquio, la vedova Magloire preparò la tavola e servì il suo cliente.

— Che cosa c' è di nuovo nel vostro paese? - domandò questi cominciando a trinciare il suo mezzo polo.

— Ah! caspita, signore, non gran cosa... Si vive quasi come orsi, sapete... - Non si vede un po' di movimento che quando il signor duca d' Aumale e i suoi invitati vanno a caccia al cervo nella foresta.... -

(Continua)

con due miei conoscenti, persone del paese, certo Antonio Priscich e Romano Jurcovich. Si parlava e siccome io m'intrattengo volentieri di politica, il discorso cadde sull'assassinio dell'imperatrice Elisabetta. Ne commiserai la triste fine, ma null'altro dissi. E parimenti non è vero ch'io abbia parlato dell'imperatore nel modo indicato nell'accusa. Io sono un galantuomo che, da molti anni mi trovo in Austria e l'autorità non ha mai avuto occasione di occuparsi di me. Ho sempre vissuto onestamente del mio lavoro provvedendo alla mia famiglia. Ho cinque figli, che devo mantenere.

Pres. Difatti le informazioni dell'autorità sul vostro conto sono ottime. Dicono che siete laborioso, onesto; rilevano soltanto che volentieri vi occupate di politica.

Acc. Credo che questo non sia una colpa.

Pres. Dunque voi sostenete che quanto fu denunciato dai vostri compagni di quella sera non sia vero?

Acc. Protesto con tutta energia contro l'accusa.

Pres. E per qual motivo volete che il Priscich e il Jurcovich vi abbiano falsamente accusato?

Acc. Semplicemente perchè sono italiano.

I due testi sunnominati confermarono l'accusa e il Pedimini venne condannato a 5 mesi di carcere duro.

Come udì la sentenza, piangendo, esclamò: Poveri i miei figli!

Per crimine di calunnia. Giuseppe Hrevatin, di 47 anni, agente daziario, da Castua, comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di calunnia. Nell'ottobre del 1895 egli sequestrò all'oste Giovanni Jugo 206 litri di vino che non erano stati nè daziati nè annunziati. Il Jugo avrebbe dovuto pagare 204 fiorini di multa ma si rivolse al commissario di finanza Giovanni Hübl, il quale decidendo nella causa, dichiarò ch'egli non era tenuto a pagare alcuna multa, perchè gli osti non hanno l'obbligo di annunziare il vino appena arrivato. Il Hrevatin ricorse presso la direzione di finanza di Graz e lo scritto da lui presentato, compilato dalla guida di finanza Giovanni Polt e copiato dal diurnista Vincenzo Dry, conteneva delle accuse contro il commissario Hübl, di cui si diceva che avesse abusato del suo potere di ufficio. Per questo il Hrevatin venne accusato del crimine di calunnia. Le risultanze del dibattimento gli furono tutte avverse, sicchè, provata la sua colpa, fu condannato a 8 mesi di carcere. Il P. M., essendo la guida di finanza Polt caduta in alcune contraddizioni, si riservò contro di essa la persecuzione penale.

I carri rovesciati. Non passa giorno che tanto nell'interno del "Punto franco quanto per le vie della città non si abbiano a registrare alcuni rovesciamenti di carri troppo carichi. Ieri poi fu addirittura una giornata campale. Basti dire che nella mattina se ne rovesciarono due, carichi di murali, e nel pomeriggio tre, uno di merci diverse e uno di legname (scurette). Ciò impedì per oltre un'ora la libera circolazione del tramway, essendosi dovuto ricaricare tutto quell'ammasso di piccole tavole su di un altro carro. I carradori imprecano sempre al cattivo selciato, tutto a buche, ma certo se i carri fossero caricati un po' meno e un po' meglio, tanti rovesciamenti sarebbero evitati, e con essi la eventualità di disgrazie per i passanti.

* Il carradore Giovanni Siberna, abitante in via delle Sette Fontane N. 425, alle dipendenze del sig. Giovanni Valle, ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio, percorreva la via della Barriera vecchia guidando un cavallo attaccato ad una *saia* carica oltremodo di legna da ardere, rimasugli di tavole usate per costruzioni. La *saia* causa il carico soverchio dondolava continuamente e quando fu dinanzi al negozio „Alle quattro stagioni" si rovesciò. Alcuni passanti riuscirono a scansare il pericolo, ma la signora Emilia Hermann fu investita e rimase semisepolta sotto le legna. Accorsero prontamente molte persone che riuscirono a trarla da quella posizione. La signora però, in preda a grande spavento, stava per venir meno e fu accompagnata nel vicino negozio, ove, in seguito alle cure dei presenti riuscì a rimettersi. Ella fortunatamente se l'era cavata con una leggera contusione al piede destro e con uno strappo alle gonne. Una guardia di p. s. ivi comparsa ordinò di ricaricare la *saia*, ma non permise la ricaricazione completa giacchè si sarebbe potuto ripetere il caso di prima. Il carradore venne lasciato andare, salvo a subire le conseguenze di legge.

Disgraziato accidente. - Un pallino in un occhio. Domenica mattina, il villico Giuseppe Boile, d'anni 22, abitante al N. 9 del villaggio di Santa Croce, gironzava in una campagna, quando alcuni colpi di fucile lo resero attento che in un appezzamento di terreno lì vicino dovevano esserci alcuni cacciatori. Poco dopo, udì alcuni altri colpi e contemporaneamente si sentì colpito da una scarica di fucili a pallini.

Alle sue grida gli si presentò dinanzi un signore, senza alcuna arma, che gli domandò che cosa fosse accaduto, e come seppe il fatto si offerse di accompagnarlo alla sua abitazione, dove gli prestò qualche soccorso. Uno dei pallini era penetrato nell'occhio destro del povero villico, offendendogli la cornea. Egli fu accompagnato in questo ospedale dove il dottore d'ispezione non potendo lì per lì tentar l'estrazione, lo fece accogliere nella divisione oculistica. In quanto poi all'autore involontario dell'accidente, sembra che riuscisse ad eclissarsi.

Ferito in rissa. Iersera, verso le 8, il bracciante Giuseppe Dodich, d'anni 48, abitante in via del Molino a vento N. 48, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, venuto a diverbio con un altro bracciante ne era uscito con la peggio. Infatti il medico gli riscontrò una ferita all'angolo esterno dell'occhio sinistro e gli prestò le cure opportune.

Ferita misteriosa. L'altra sera, verso le 11 e mezzo, quattro marinai inglesi, che si recavano a bordo del loro piroscafo ormeggiato al Punto franco, erano giunti all'ingresso del recinto e precisamente vicino al magazzino N. 5, quando trovarono disteso a terra sopra il binario della ferrovia, un individuo tutto insanguinato e quasi privo di sensi. Lo sollevarono e lo condussero all'ispettorato del Punto franco dove, la guardia di p. s. Beatrici gli lavò una ferita lacero-contusa all'occipite dalla quale usciva molto sangue, gliela fasciò alla meglio e quindi lo condusse per le ulteriori cure alla stazione centrale di soccorso. Il ferito si qualificò per il carbonaio Giuseppe Bastiancich, di anni 43, da Gorizia, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 4. Siccome poi egli dichiarò di non avere alcuno che gli potesse prestare assistenza, il Bastiancich, con vettura, fu accompagnato all'ospedale e accolto nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Ieri, alle 3 pom., il falegname Antonio Pegan, d'anni 47, abitante in via Foscolo N. 3, era intento al suo lavoro in una casa in costruzione in Gretta, quando, smovendo alcune tavole, queste gli caddero addosso, colpendolo specialmente alla faccia e alla testa in modo alquanto grave.

Il meccanico Pio Birola, d'anni 30, abitante in androna S. Saverio N. 1, ieri, alle 2 pom., maneggiando un ferro del mestiere, riportò una non lieve ferita di taglio alla mano destra.

Il fabbro Aurelio Schiavoni, d'anni 21, abitante in via dell'Olmo N. 14, ieri mattina, alle 11 e mezzo, nel laboratorio ove è occupato, avendo messo il piede sinistro su di un ferro acuminato, ne riportò una non lieve ferita alla pianta.

Ieri mattina, alle 11, l'apprendista fabbro Giuseppe Permut, d'anni 12, abitante in Rozzol N. 507, mentre accudiva al suo lavoro, si colpì casualmente con un pezzo di ferro alla faccia, riportando alcune contusioni e una ferita lacero contusa alle palpebre dell'occhio destro.

L'apprendista fabbro Felice Bonetti, di 16 anni, abitante in via dell'Istria N. 20, ieri mattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, urtò con l'avambraccio destro contro un pezzo di ferro appena uscito dalla fucina, e riportò alcune ustioni.

Ieri nel pomeriggio, l'apprendista fabbro Vittorio Sturm, d'anni 14, abitante in via della Pietà N. 14, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un ferro taglientissimo, riportò due ferite di taglio alle dita della mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Domenica sera, nella farmacia Godina a S. Giacomo, entrava un giovanotto sui 28 anni, pallido in viso, e rivoltosi al farmacista, gli disse:

— Stago mal.

Aveva appena pronunciato queste parole, che cadde lungo disteso a terra, dibattendosi in preda a forti convulsioni. Il dottor Marcovich, ch'era presente, gli prestò le prime cure, ma poi vedendo che non rinveniva, ne ordinò il trasporto all'ospedale, trasporto che fu eseguito da una guardia di p. s., con l'aiuto di tre uomini. Ieri mattina però egli non volle rimanervi ulteriormente e senza ascoltare i consigli uscì dal pio luogo. Il sofferente sarebbe, a quanto pare, certo Giuseppe C. e i dolori che egli accusava sembra provenissero da una caduta dalla bicicletta.

Federico Beck, ragazzo di 12 anni, abitante in via dei Verzieri N. 1, ieri mattina, nello scendere le scale della sua abitazione, cadde ruzzolando giù da parecchi scalini. Il rumore della caduta e le grida del poveretto fecero accorrere i suoi di casa, i quali, sollevatolo, s'accorsero che il disgraziato ragazzo non poteva più muovere il braccio destro e lo accompagnarono all'ospedale, ove gli venne riscontrata la frattura del braccio, e lo si accolse nel quarto ripartimento.

Il piccino di un anno Giovanni Germanis di Andrea, abitante in Santa M. Madd. sup. N. 191, ieri nel pomeriggio era stato adagiato sul letto, quando nel fare un movimento, precipitò a terra. Alle grida del poveretto accorse la madre, e lo condusse all'ospedale dove gli fu riscontrata una frattura al piedino destro. Venne accolto nella quarta divisione, sezione bimbi.

Iermattina, mentre un carro di fieno si era fermato dinanzi alla casa del villico Giacomo Rasem, a Basovizza, un bambino di tre anni, Vincenzo, figlio del Rasem, si arrampicò sul carro e incominciò a rotolarsi allegramente sul fieno, divertendosi un mondo. Disgraziatamente però ad un certo punto il poverino cadde a terra. Accorse il padre e con una carrettella lo condusse all'ospedale di Trieste, dove gli fu riscontrata una frattura al femore, e lo si accolse nel quarto ripartimento.

La ragazzina Peppina Trevisan, d'anni 12, abitante in via del Molino a vento N. 34, ieri mattina alle 9, nello scendere le scale della sua abitazione, sdrucciolò e cadde. Riportò alcune escoriazioni e contusioni alla gamba destra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Il bottaio Giacomo Zorn, d'anni 28, abitante in via Amalia N. 4, ieri sera alle 8 e mezzo, si recava alla Guardia medica per la cura di una ferita sopra l'occhio sinistro e di alcune contusioni al torace. Al medico d'ispezione egli disse averle riportate cadendo. Ottenne le cure opportune.

Un matrimonio felice. Ieri nel pomeriggio fu arrestato Teodoro Martellanz, d'anni 49, pittore, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi. Verso le 8 poi veniva telefonato alla Guardia medica che in via S. Nicolò eravi una donna ammalata. Il dottor d'ispezione recatosi sul luogo, si trovò dinanzi una donna sconciamente ubbriaca, percui fece ritorno alla stazione, lasciando la poco degna rappresentante del bel sesso in custodia alle guardie che la condussero in via Tigor. Quivi ella fu subito riconosciuta per una vecchia cliente e cioè per madama Anna Martellanz, di anni 34, moglie del pittore suddetto. Ecco due sbornie che restano in famiglia. E poi diranno che non ci sono coniugi che vanno d'accordo!

Fra ragazzi. Ieri alle 4 e mezzo pom. insorse una zuffa tra due ragazzi; e uno dei due, colpito con una pietra dal suo avversario, ne riportò una ferita alla tempia destra. All'Infermeria Treves ottenne le prime cure; poi fu condotto all'ospedale.

Piccoli incendiari. Tre ragazzi, Andrea G., d'anni 11, abitante in Rozzol N. 364, Francesco M., d'anni 8, abitante in S. M. M. sup. N. 245 e Giovanni M., d'anni 8, abitante in Rozzol N. 509, si recarono ieri a Montebello, e penetrati nel recinto dell'Ippodromo, dopo averne danneggiato il muro di cinta, appiccarono fuoco all'erba. Essendo sopraggiunta una guardia di p. s., i monelli si diedero alla fuga. Spento il piccolo fuocherello, il funzionario, rilevati i nomi degli autori, fece rapporto del fatto al Commissariato di S. Giacomo.

Come la racconta uno che le ha pigliate. Iermattina, alle 6 e mezzo, si presentava alla Guardia medica un giovanotto qualificandosi per Pietro Crisai, bracciante, abitante in via Media N. 22. Egli aveva una ferita da punta presso l'occhio destro e molte escoriazioni alla faccia ed al torace. Al dottore di ispezione, che gli prodigò le cure necessarie, egli raccontò che durante la notte, mentre passava presso la ricevitoria della finanza sulla strada di Zaule, alcuni organi addetti alla ricevitoria stessa, lo percossero caso strano, senza ch'egli avesse fatto qualche cosa per meritarsi quel trattamento. Il racconto del Crisai presenta ben poca verosimiglianza, ma ad ogni modo l'autorità, essendo stata avvertita della cosa, saprà certamente far luce sulla faccenda.

I cani che mordono. L'apprendista calzolaio Pietro Cantoni, d'anni 12, abitante in via Geppa N. 18, ieri, poco dopo il mezzodì, venne assalito da un cane, che l'addentò alla mano sinistra, producendogli alcune lacerazioni. Alla Guardia medica il dott. Goldhammer gli cauterizzò le ferite.

Malore improvviso. Iersera, alle 9, il cameriere Francesco G., d'anni 40, abitante in via Santi Martiri, stava per rincasare quando fu assalito da improvviso malore. Soccorso da alcuni casigliani, venne accompagnato alla sua abitazione, dove si chiamò il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure più urgenti e quindi ritenne necessario farlo accompagnare all'ospedale.

Colpetto audace. Ieri all'1 e mezzo pom., mentre il pistore sig. Antonio Cernitz, al N. 4 di piazza Lipsia si trovava vicino alla porta prospettante la via Cavana, un ardito mariuolo entrò dalla porta sita nella piazza predetta e lestamente rubò dal cassetto del banco l'importo di 10 fiorini.

Tentativo di furto. Ieri alle 11 ant. nei pressi del Punto franco venne arrestato il giornaliero Ermanno L., d'anni 24, da Trieste, perchè associato ad altri individui, che però riuscirono a dileguarsi, tentava di rubare dei merluzzi, caricati su di un carro.

Due figliastri che maltrattano il padrigno. Furono arrestati ieri i due fratelli Virgilio e Silvio S., il primo di 20 anni, macellaio, l'altro di 13 anni, pittore di stanze, perchè maltrattavano il loro padrigno Pietro M. e commettevano eccessi nell'abitazione di lui.

Sbornie. Iersera, alle 6, un uomo dall'apparenza carbonaio se ne stava sdraiato sul marciapiedi di via delle Poste vecchie presso la casa N. 20. Qualcuno si provò a scuoterlo ma invano, perchè quell'uomo non dava segno di vita. Telefonatosi alla Guardia medica accorse il dott. Fonda, il quale non tardò a constatare che si trattava di una semplice sbornia. Dopo alcune inalazioni ammoniacali, l'ubriaco si riebbe e fu condotto da una guardia alla Polizia, dove si qualificò per il carbonaio Pietro Pagura, d'anni 24.

Iersera alle 9 veniva accompagnato all'infermeria Treves un giovanetto di 16 anni, Antonio Ruzzier, il quale era in preda a una sbornia fenomenale. Con inalazioni di ammoniaca ed impacchi freddi lo si fece rinvenire e alcuni amici poi lo accompagnarono a casa sua.

Eccedenti e schiamazzatori. L'altra notte per canti e schiamazzi furono arrestati dagli organi di p. s. addetti al commissariato di via Scussa il facchino Antonio C., d'anni 28, il pittore Silvio S., d'anni 24, il sarto Francesco B., d'anni 32, e il muratore Antonio P., d'anni 20.

Per eccessi commessi a S. Luigi, l'altra notte fu arrestato il falegname Giacomo Ciach, d'anni 35, abitante in quel sobborgo.

Ieri alle 2 e mezzo in via delle Acque fu arrestato per eccessi Arturo R., d'anni 24, falegname, da Gorizia, pertinente a Tolmezzo presso Udine.

POLITEAMA ROSSETTI.
CIRCO VICTOR.
Oggi Martedì 4 Ottobre alle 8 pom. (Terza A).
Grande Rappresentazione Elite
Per la quinta volta
la grandiosa e sensazionale Pantomima
I BRIGANTI DELLA SARDEGNA
messa in scena dal sig. V. Lepicq, divisa in due parti, ed eseguita in Circo e Palcoscenico da numeroso personale, ballerine, comparse, briganti, carabinieri, soldati, passanti, saltimbanchi ragazzi, cavalleria, carrozze, ecc., ecc.
con salita e discesa di cavalli sopra montagne.
Ponte vivente eseguito da tre persone.
GRANDE TABLEAU FINALE
Completeranno lo spettacolo i migliori artisti della compagnia, fra i quali
Il celebre ed inarrivabile TRIO LEPICQ I veri uomini volanti — SASCHA-GERARD Il più perfetto ed elegante Jokey dell'epoca.

DEPOSITO VINI
Italiani, Istriani e Dalmati
Moscato, Marsala e Vermouth
qualità finissime, prezzi modici
V. CALDARA - TRIESTE
Via Geppa N. 5 - Telefono 597.

BALBUZIENTI.
Tutti coloro che nel cantare non sono balbuzienti, vengono completamente guariti
Attestati di professori, medici, autorità e di persone del clero, si presentano a richiesta.
Per informazioni dalle **2-3** e dalle **6-7** pom., ora in **via del Teatro N. 6, III,** (Caffè Specchi).
I. R. Istituto concessionato „HEPHATA."

DA VENDERE
In **Capodistria**, per cessazione di esercizio, da vendere il rinomato e frequentatissimo locale ad uso osteria intitolato „AL MERLO" con annesso giardino, grande salone e giuochi di bocce; il tutto d'una complessiva superficie di metri 350.
Desiderando il compratore, si cederebbe anche il relativo mobilio, attrezzi e utensili d'osteria come trovasi attualmente.
Rivolgersi nello stesso locale.

RIPARTO
STOFFE DA UOMO
Loden per Vestiti da uomo
Loden per Mantelli da pioggia
Loden per Watterproof
Loden per Vestiti da signora
Loden per Vestiti da ragazzi
Loden per Hawelok
Loden per Paletot
Loden per Soprabiti
Loden per Vestiti da caccia
Loden per Mantelline
NUOVO ARRIVO
di
vere Stoffe inglesi e nazionali
in scelta ricchissima
ed a prezzi convenientissimi.
Specialità VERI CHEVIOTS INGLESI
il tutto presso
M. WEISS
Trieste - Corso N. 9 - Trieste
Prezzi fissi — Telefono 498
CAMPIONI IN STOFFE DA UOMO E LODEN FRANCO E GRATIS.
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pelliccerie, Cravatte, ombrelli ed Ombrellini Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.
Merci che non convengono si cambiano, oppure il denaro viene restituito.

Mi pregio avvisare questo P. T. Pubblico che col giorno d'oggi la
FARMACIA EREDI PALME
„All'Amazzone Trionfante"
*già esistente **dietro la Loggia del Magistrato civico,** venne traslocata in*
Via Galileo, all'angolo della Via Giulia.
IL DIRETTORE
Dalmazio Sauli.

I migliori mobili a prezzi convenientissimi
si trovano nel
Deposito Mobili
— DI —
V. MONDOLFO
Via Nuova N. 24, vis-à-vis le scuole.

(6)
La malattia del secolo
La nervosità, che purtroppo, sta facendo sempre più vittime, va attribuita in primo luogo all'uso generale dei narcotici ed in modo particolare del Caffè. Uno dei migliori mezzi di prepararsi alle fatiche della giornata è di principiarla con una colazione di un buon Cacao, come p. e. il **Cacao olandese Bensdorp.**

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T. Pubblico d'aver assunto la Rappresentanza generale per **Trieste,** il **Goriziano,** l'**Istria** e la **Dalmazia** della
Società Ungherese d'Assicurazioni
contro la rottura di cristalli, lastre ecc.
e si raccomanda in ispecie ai proprietari di locali pubblici e negozi per la copertura della sicurtà dei cristalli dei loro esercizi.
Anticipando i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui questo rispettabile Pubblico si compiacerà onorarlo, ed assicurando la massima sollecitudine nell'evasione di qualsiasi domanda, si protesta
devotissimo
EMANUELE ZAHN
perito giurato in cristalli, ecc.
TRIESTE
Via Barriera vecchia 6.

Fabbrica Italiana Calzature
PREZZO UNICO
RIPARTO CAPPELLI
Marca Splendor f. 1.15
Marca Sublime „ 2.20
9 Piazza della Borsa TRIESTE Piazza della Borsa 9

Ogni forma e qualità
per Uomo f. 5
„ Signora „ 4
„ Giovanetto „ 3
„ Ragazzo „ 2
„ Bambini „ 1
„ sig.a Louis XV „ 5
Scarpette „ 3

4 ottobre 1898